



Servizio Ambiente
Ambiente - U.O.S. AIA e nuove competenze in materia ambientale

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE SENZA IMPEGNO DI SPESA

Determinazione n° 6932

del 15/12/2011

Oggetto: D.LGS. 152/2006 E S.M.I., PARTE SECONDA, TITOLI III E III BIS - VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE - M.C. TISSUE S.P.A., STAB. DI TASSIGNANO - NUOVA MACCHINA CONTINUA (PM4)

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;
- la L.R. Toscana 12 febbraio 2010, n. 10, “*Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza*” e s.m.i.;
- la L.R. Toscana 22 dicembre 2003, n. 61 “*Norme in materia di autorizzazione integrata ambientale...*” e s.m.i.;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “*Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell’allegato I del D.Lgs. 372/1999*”;
- il D.M. 24 aprile 2008 “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*”;
- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 “*Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali*” e s.m.i.;
- la L. 7 agosto 1990, n. 241 “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*” e s.m.i.

VISTE:



- la propria D.D. n. 104/P5 del 31 luglio 2008 con cui è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito "AIA") allo stabilimento (di seguito "stabilimento") gestito dalla società M.C. TISSUE S.p.A. (di seguito "società"), con sede legale in via Fianchetti 11, Pistoia (PT), ed ubicato in via del Casalino 8, Tassignano, Capannori (LU), in quanto l'attività ivi esercitata è individuata dal D.Lgs. 59/2005, All. I, p.to 6.1 b) (*impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno*) per una capacità produttiva pari a 62.200 t/anno;
- la propria D.D. n. 185/P5 del 2 dicembre 2009 con cui è stata rilasciata una nuova AIA per modifica sostanziale di stabilimento;
- la propria D.D. n. 3977 del 3 agosto 2011 con cui è stata aggiornata l'AIA dello stabilimento.

RICORDATO che a decorrere dal 26 agosto 2010 il D.Lgs. 59/2005 è stato abrogato dal D.Lgs. 128/2010 (che ha modificato ed integrato il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

VISTA l'istanza pervenuta il 6 settembre 2011, prot. n. 164140/9.8.1, con cui la società ha chiesto l'attivazione di una procedura di:

- Valutazione di Impatto Ambientale (di seguito "VIA") ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Seconda, Titolo III, e della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i., per la realizzazione, quale modifica dello stabilimento, del progetto denominato "*Ampliamento della capacità produttiva dagli attuali 62.200 t/anno a 97.200 t/anno mediante l'inserimento di una nuova macchina continua denominata PM4 avente capacità produttiva pari a 35.000 t/anno*" (di seguito "Nuovo Impianto");
- Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito "AIA") ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Seconda, Titolo III-bis, e della L.R. Toscana 61/2003, per la realizzazione, quale modifica dello stabilimento, del Nuovo Impianto, e per l'esercizio nella nuova configurazione.

CONSIDERATO che il progetto di Nuovo Impianto:

- comporta un aumento della capacità produttiva dello stabilimento da 62.200 t/anno (corrispondenti a 170 t/giorno) a 97.200 t/anno (corrispondenti a 266 t/giorno) si configura come modifica di stabilimento rientrante nel caso previsto dall'art. 43, co. 1, lett. b) della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i., tenuto conto del p.to b) dell'Allegato A2 alla medesima L.R.;
- è una modifica sostanziale ai sensi della definizione data dall'art. 5, co. 1, lett. l-bis) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché tenuto conto dell'All. VIII, p.to 6.1 b) del medesimo D.Lgs. in quanto la realizzazione del Nuovo Impianto comporta un aumento della capacità produttiva dello stabilimento superiore a 20 t/giorno.

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 56, co. 2 della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i, nonché ai sensi dell'art. 10, co. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. la procedura di AIA deve essere coordinata nell'ambito della procedura di VIA.

CONSIDERATO che la società ha provveduto:

- a pubblicare un avviso sul quotidiano *La Nazione* il 9 settembre 2011 in ottemperanza all'art. 52, co. 4 della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i. (per la procedura di VIA) dando evidenza, come previsto dall'art. 52, co. 4 della medesima L.R., la modifica che è oggetto della procedura di VIA è anche soggetta ad AIA;

- ad effettuare una presentazione pubblica del progetto di Nuovo Impianto il 12 settembre 2011, presso il Comune di Capannori, in ottemperanza all'art. 52, co. 4, della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i.

e che la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito Web dell'Amministrazione Provinciale di Lucca.

VISTA la comunicazione di Avvio Procedimento del 12 settembre 2011, prot. n. 167903/9.8.1 (con decorrenza dal decorrenza dal 9 settembre 2011).

CONSIDERATO che con nota pervenuta il 25 ottobre 2011, prot. n. 202423/9.8.1, la società ha comunicato di aver provveduto a versare gli oneri istruttori previsti per la procedura di VIA e per la procedura di AIA (rev. 11/4938 del 24 ottobre 2011).

VISTE le integrazioni volontarie presentate dalla società il 9 novembre 2011, prot. n. 212573/9.8.2.

VISTI:

- il verbale della Conferenza di Servizi del 22 settembre 2011;
- il verbale della Commissione Istruttoria in Materia di VIA del 6 ottobre 2011;
- il verbale della Commissione Istruttoria in Materia di VIA del 18 novembre 2011;
- il verbale della Commissione Valutativa in Materia di VIA del 21 novembre 2011;
- il verbale della Conferenza di Servizi del 25 novembre 2011.

VISTI i pareri pervenuti da parte di:

- Comune di Capannori, il 19 ottobre 2011, prot. n. 197184/9.8.1 (*si effettuano osservazioni e si propongono prescrizioni*);
- ARPAT:
 - i. il 24 novembre 2011, prot. n. 224930/9.8.1 (*si esprime parere favorevole circa l'impatto acustico derivante dalla modifica*);
 - ii. il 24 novembre 2011, prot. n. 224924/9.8.1 (*si esprime parere favorevole, con prescrizioni, relativamente alla modifica con particolare riguardo, anche, alle nuove emissioni che ne derivano*);
- Az. USL n. 2 di Lucca, il 15 dicembre 2011, prot. n. 238048/9.8.1 (*si esprime parere favorevole sotto il profilo igienico-sanitario relativamente alle emissioni in atmosfera*);
- Comunità Montana Media Valle del Serchio, il 9 novembre 2011, prot. n. 212878/9.8.1 (*si comunica di non avere alcuna competenza*);
- Autorità di Bacino del Fiume Serchio, il 20 ottobre 2011, prot. n. 199245/9.8.1 (*si comunica di non avere alcuna competenza*);
- Autorità di Bacino del Fiume Arno:
 - i. il 6 ottobre 2011, prot. n. 185453/9.8.1 (*si esprime parere favorevole con prescrizioni*);
 - ii. il 24 novembre 2011, prot. n. 2249979.8.1 (*si conferma il parere favorevole espresso e si esprimono ulteriori precisazioni circa lo scarico*);
- Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio di Lucca e Massa Carrara, il 1 dicembre 2011, prot. n. 229999/9.8.1 (*si ricordano gli adempimenti cui è tenuta la società per la realizzazione del Nuovo Impianto*);
- A.A.T.O. n. 2 "Basso Valdarno", il 2 dicembre 2011, prot. n. 231179/9.8.1 (*si esprime parere favorevole rimandando ai pareri dei gestori*);
- Acque S.p.A., il 28 ottobre 2011, prot. n. 204903/9.8.1 (*si esprime parere favorevole condizionato e con prescrizioni*);

- Aquapur MultiServizi S.p.A., il 9 novembre 2011, prot. n. 212844/9.8.1 (*si esprime parere favorevole*);
- Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici di Lucca e Massa Carrara, il 18 novembre 2011, prot. n. 220907/9.8.1, (*si esprime parere favorevole con prescrizioni*);
- Soprintendenza Beni Archeologici della Toscana, il 20 settembre 2011, prot. n. 174285/9.8.1 (*si esprime parere favorevole*);
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana, il 24 novembre 2011, prot. n. 224285/9.8.1, (*si delega la Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici di Lucca e Massa Carrara*).

TENUTO CONTO in particolare che:

- con la realizzazione del Nuovo Impianto saranno attivati nuovi punti di emissione in atmosfera (CT7, EC23, EC24, EC25, EC26, EC27);
- con la realizzazione del Nuovo Impianto sarà attivato un nuovo punto di scarico dei reflui industriali in pubblica fognatura (denominato S2) con mantenimento temporaneo dell'attuale scarico in corpo idrico superficiale (Canale Rogio);
- il nuovo punto suddetto, inizialmente previsto in via Tazio Nuvolari come da progetto presentato per la VIA, sarà invece realizzato in via del Casalino, come successivamente proposto dalla società;
- i gestori Acque S.p.A. ed Aquapur Multiservizi S.p.A. hanno confermato i rispettivi pareri anche nella configurazione modificata dello scarico rispetto a quanto inizialmente proposto.

VISTO il Rapporto Istruttorio redatto dall'Ufficio ed approvato dalla Commissione Valutativa in Materia di VIA e dalla Conferenza di Servizi.

CONSIDERATO pertanto che:

- è stata svolta la fase di consultazione prevista dall'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 52 della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i.;
- non sono pervenute osservazioni;
- è stata svolta l'attività tecnico-istruttoria (ovvero l'istruttoria interdisciplinare) prevista dall'art. 25, co. 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 55 della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i.;
- è stato acquisito il parere dei soggetti interessati ai sensi dell'art. 52, co. 11, della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i.;
- è stato assicurato il coordinamento della procedura di AIA nella procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, co. 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché ai sensi dell'art. 56, co. 2, della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i.;
- sono state acquisite, tramite Conferenza di Servizi, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta ed assensi comunque denominati in materia ambientale necessari per la realizzazione e l'esercizio del Nuovo Impianto ai sensi dell'art. 25, co. 3, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ed ai sensi dell'art. 56, co. 1, della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i., ed in particolare:
 - parere del Comune di Capannori;
 - parere dell'ARPAT;
 - parere dell'Az. USL n. 2 di Lucca;
 - parere dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno;
 - parere dell'Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio di Lucca e Massa Carrara;
 - parere di A.A.T.O. n. 2 "Basso Valdarno";

- parere di Acque S.p.A.;
- parere di Aquapur MultiServizi S.p.A.
- non è stato acquisito il parere del Comando Provinciale di Lucca dei Vigili del Fuoco ai sensi della normativa in materia di Prevenzione Incendi, ma tale parere, quantunque necessario per la realizzazione del progetto, non rientra tra gli atti di natura ambientale da acquisire tramite Conferenza di Servizi ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale.

RITENUTO pertanto di:

- di concludere favorevolmente il procedimento VIA relativo al progetto, con le prescrizioni di cui all'Allegato I “*Prescrizioni Individuate nella Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale*” al presente provvedimento;
- di rilasciare l'AIA per Modifica Sostanziale di stabilimento relativamente al Nuovo Impianto, con le prescrizioni di cui:
 - all'Allegato II “*Realizzazione e Messa in Esercizio del Nuovo Impianto*”;
 - all'Allegato III “*Prescrizioni Gestionali*” al presente provvedimento;
 - all'Allegato IV “*Piano di Monitoraggio e Controllo*” al presente provvedimento.

RITENUTA la propria competenza ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.

DETERMINA

1. Di concludere favorevolmente il procedimento Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione presso lo stabilimento gestito dalla società M.C. TISSUE S.p.A., con sede legale in via Fianchetti 11, Pistoia (PT), ed ubicato in via del Casalino 8, Tassignano, Capannori (LU), del progetto denominato “*Ampliamento della capacità produttiva dagli attuali 62.200 t/anno a 97.200 t/anno mediante l'inserimento di una nuova macchina continua denominata PM4 avente capacità produttiva pari a 35.000 t/anno*”.
2. Di precisare che la pronuncia favorevole è condizionata al rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato I “*Prescrizioni Individuate nella Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale*” al presente provvedimento.
3. Di precisare che ai sensi dell'art. 26, co. 6, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e dell'art. 58, co. 3, della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i., il Nuovo Impianto dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del presente provvedimento, salvo proroga che dovrà essere espressamente richiesta dalla società.
4. Di riservarsi, fermi restando i compiti di vigilanza e controllo stabiliti dalle norme vigenti, di esercitare il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 59 della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i.
5. Di riservarsi la possibilità di stabilire prescrizioni aggiuntive in seguito a verifiche e/o sopralluoghi.
6. Di precisare che il presente provvedimento consente, in via definitiva, la realizzazione del Nuovo Impianto, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato II “*Realizzazione e Messa in Esercizio del Nuovo Impianto*”, e fatti salvi:
 - il deposito del progetto esecutivo delle strutture presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa;
 - la presentazione, al Comune di Capannori, della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.) ai sensi del D.P.R. 380/2001 e s.m.i., della L.R. Toscana 1/2005 e s.m.i. e della L. 241/1990 e s.m.i.;

- il rilascio del parere favorevole in materia di prevenzione incendi ai sensi dell'art. 3, co. 1, del D.P.R. 151/2011 da parte del Comando Provinciale di Lucca dei Vigili del Fuoco.
7. Di dare atto che nell'ambito del procedimento sono state acquisite, tramite Conferenza di Servizi, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta ed assensi comunque denominati in materia ambientale necessari per la realizzazione e l'esercizio del Nuovo Impianto.
 8. Di precisare che con il presente provvedimento è rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica sostanziale di stabilimento e che con l'AIA sono rilasciate:
 - l'autorizzazione alle emissioni atmosfera per variazione del quadro emissivo dello stabilimento;
 - l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale;
 - l'autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura.
 9. Di precisare pertanto che con il presente provvedimento è autorizzato l'esercizio dello stabilimento così come modificato per effetto della realizzazione del Nuovo Impianto e che pertanto, a decorrere dalla data di messa a regime di quest'ultimo, l'Allegato Tecnico ed il Piano di Monitoraggio e Controllo allegati all'AIA sono sostituiti rispettivamente con:
 - l'Allegato III "Prescrizioni Gestionali" al presente provvedimento;
 - l'Allegato IV "Piano di Monitoraggio e Controllo" al presente provvedimento.
 10. Di precisare che la società, prima della messa a regime del Nuovo Impianto, dovrà comunque provvedere al collaudo dello stesso i cui risultati dovranno essere resi noti all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo.
 11. Di precisare che l'Allegato IV sarà comunque soggetto a revisione e nuova approvazione (da parte dell'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo e dell'Az. USL n. 2 di Lucca), su proposta della società che dovrà essere secondo le modalità stabilite dall'Allegato I.
 12. Di precisare che fino alla data di messa in esercizio del Nuovo Impianto, resterà vigente ogni altra prescrizione e/o limite previsto dall'attuale AIA.
 13. Di precisare che l'esercizio dello stabilimento è comunque condizionato al rilascio del Certificato di Prevenzione Incendi da parte del Comando Provinciale di Lucca dei Vigili del Fuoco secondo le modalità stabilite dall'art. 4, co. 2, del D.P.R. 151/2011.
 14. Di precisare che il presente provvedimento sostituisce a tutti gli effetti tutti i precedenti provvedimenti in materia di AIA (elencati in premessa) rilasciati per l'esercizio dello stabilimento.
 15. Di precisare che con il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 29-octies, co. 3, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è rinnovata per cinque anni, a decorrere dalla data di messa a regime del Nuovo Impianto, l'autorizzazione all'esercizio dello stabilimento.
 16. Di precisare che, ai sensi dell'art. 29-sexies, co. 6, del d.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ARPAT dovrà procedere ai controlli al fine della verifica del rispetto delle condizioni dell'AIA ai sensi dell'art. 29-decies, co. 3, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con le modalità e la frequenza indicati nell'Allegato IV "Piano di Monitoraggio e Controllo", e con oneri a carico del Gestore secondo quanto specificato dal D.M. 24 aprile 2008.
 17. Di precisare che ulteriori prescrizioni potranno essere impartite successivamente previa valutazione tecnica dell'opportunità e/o della necessità e che potranno approvarsi variazioni non sostanziali del presente provvedimento; sia nel caso di ulteriori prescrizioni che di

variazioni le relative note dovranno essere conservate dalla società ed esibite alle autorità di controllo.

18. Di ricordare che la società è tenuta ad esibire i documenti ed a consentire eventuali ispezioni, nonché a fornire a quest'Amministrazione le informazioni necessarie a verificare il permanere dei requisiti richiesti per lo svolgimento dell'attività e per il rispetto delle condizioni e degli oneri previsti dal presente provvedimento.
19. Di precisare che il presente provvedimento è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi.
20. Di precisare che la società resta pienamente responsabile per quanto riguarda eventuali danni a terzi, comunque causati dalla realizzazione e dal successivo esercizio della modifica oggetto del presente provvedimento, sollevando l'Amministrazione Provinciale di Lucca da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati, e resta obbligata ad eseguire durante la realizzazione e l'esercizio dell'impianto tutte quelle nuove opere o quelle modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela dei pubblici e privati interessi entro i termini che fossero all'uopo stabiliti, fermo restando le comminatorie di legge in caso di inadempimento.
21. Di precisare che ai sensi dell'art. 29-quater, co. 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Seconda, Titolo III-bis, gli atti relativi al presente provvedimento sono disponibili in visione per la consultazione del pubblico presso il Servizio Ambiente della Provincia di Lucca, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di diritto alla riservatezza dei dati.
22. Di precisare che, ai sensi dell'art. 29-decies, co. 8, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Seconda, Titolo III-bis, i risultati dei controlli richiesti dal presente provvedimento saranno disponibili in visione per la consultazione del pubblico presso l'ufficio sopra indicato.
23. Di stabilire che la società dovrà procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R.T. ai sensi dell'art. 27, co. 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ed ai sensi dell'art. 57, co. 4, della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i.
24. Di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito Web dell'Amministrazione Provinciale di Lucca ai sensi dell'art. 27, co. 2, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i ed ai sensi dell'art. 57, co. 5, della L.R. Toscana 10/2010 e s.m.i.
25. Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al SUAP del Comune di Capannori per gli adempimenti di competenza ai sensi del D.P.R. 447/1998 e s.m.i, dei quali lo stesso dovrà inviare copia comprensiva della data di notifica, al Servizio Ambiente della Provincia di Lucca, ai fini dei successivi controlli.
26. Di trasmettere copia del presente provvedimento a:
 - Comune di Capannori;
 - ARPAT;
 - Az. USL n. 2 di Lucca;
 - Autorità di Bacino del Fiume Arno;
 - Comando Provinciale di Lucca dei Vigili del Fuoco;
 - Ufficio Regionale per la Tutela del Territorio di Lucca e Massa Carrara;
 - A.A.T.O. n. 2 “*Basso Valdarno*”;
 - Acque S.p.A.;
 - Aquapur MultiServizi S.p.A.;
 - Soprintendenza Beni Ambientali ed Architettonici di Lucca e Massa Carrara;
 - Soprintendenza Beni Archeologici della Toscana;

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Toscana.
27. Di dichiarare che il presente provvedimento rientra nel centro di responsabilità P5 dell'anno 2011.
 28. Di precisare che il presente provvedimento non comporta implicazioni contabili sull'esercizio corrente né sugli esercizi successivi.
 29. Di stabilire che il presente provvedimento, esecutivo dal giorno stesso dell'adozione, deve essere affisso all'Albo Pretorio dell'Ente.
 30. Di precisare che gli atti relativi al presente provvedimento sono disponibili in visione per la consultazione del pubblico presso il Servizio Ambiente della Provincia di Lucca, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di diritto alla riservatezza dei dati.
 31. Di dare atto che, ai sensi della normativa vigente, il responsabile del procedimento è stato individuato nella persona del sottoscritto Dirigente del Servizio Ambiente della Provincia di Lucca, Ing. Roberto Pagni.
 32. Di prendere atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso in opposizione da presentare al Dirigente del Servizio Ambiente. Il ricorso deve essere presentato entro 30 giorni. E' fatta salva, comunque, la possibilità di ricorrere o per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana o per via straordinaria al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni. I termini del ricorso decorrono dalla data di scadenza della pubblicazione o dalla notifica, se prevista.
 33. Di dare atto che è comunque possibile rivolgersi al Difensore Civico provinciale in forma scritta e anche in modo informale, senza termini di scadenza.

Il Dirigente
Roberto Alfonso Pagni / INFOCERT SPA
Documento firmato digitalmente

ALLEGATO I

PRESCRIZIONI INDIVIDUATE NELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Prescrizioni proposte a seguito della valutazione degli impatti.

1. La società dovrà provvedere al costante monitoraggio dello scarico nel rispetto delle prescrizioni di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo approvato con l'Autorizzazione Integrata Ambientale.
2. La società dovrà provvedere al costante monitoraggio delle emissioni in atmosfera nel rispetto delle prescrizioni di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo approvato con l'Autorizzazione Integrata Ambientale.
3. La società dovrà provvedere al costante monitoraggio dell'impatto acustico dello stabilimento nel rispetto delle prescrizioni di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo approvato con l'Autorizzazione Integrata Ambientale.
4. La società dovrà gestire l'attività produttiva minimizzando i prelievi di acqua dalla falda.

Prescrizioni proposte dalle Strutture Operative dell'Amministrazione Provinciale di Lucca

5. La società dovrà provvedere nei tempi più rapidi possibili, e compatibilmente con le necessità di adeguamento del sistema fognario gestiti da Acque S.p.A., a recapitare tutto lo scarico derivante dal proprio ciclo produttivo in fognatura.
6. In una prima fase è consentito un parziale scarico in acque superficiali presso l'esistente punto di scarico, dei reflui derivanti dal ciclo delle macchine continue PM1 e PM3, previa depurazione interna.
7. Lo scarico derivante dal ciclo della nuova macchina continua PM4 (ciclo alimentato con la parte dei reflui del ciclo delle macchine continue PM1 e PM3 che non viene scaricata in acque superficiali, e parziale integrazione di acqua fresca) deve essere comunque convogliato in fognatura.
8. Con riferimento a quanto previsto al punto precedente, non è consentito in nessuna condizione di esercizio (compresi transitori, avviamenti, fermate ed emergenze), lo scarico dell'intera portata dei reflui industriali in acque superficiali.
9. Lo scarico dei reflui industriali in modalità differenziata come sopra specificato è comunque solo una condizione temporanea; a questo riguardo entro un anno dalla data di attivazione del parziale scarico in fognatura la società dovrà aggiornare l'Autorità Competente e l'Autorità di Controllo circa lo stato di avanzamento delle pratiche per il completo scarico in fognatura dei reflui industriali.

Prescrizioni individuate dalla Conferenza di Servizi.

10. *(Prescrizione dettata da Acque S.p.A.)* La manutenzione della tubazione di adduzione dei reflui industriali in fognatura, dallo stabilimento fino al punto di allacciamento in via del Casalino, dovrà essere effettuata dalla società.
11. *(Prescrizione dettata da Acque S.p.A.)* La società dovrà prevedere una specifica procedura di emergenza per interrompere lo scarico in fognatura qualora necessario.

12. (*Prescrizione dettata da Acque S.p.A.*) La società, prima dell'attivazione dello scarico in fognatura, dovrà comunicare ad Acque S.p.A. il nominativo di un referente per eventuali comunicazioni urgenti da parte di Acque S.p.A.

Prescrizioni individuate dai soggetti coinvolti nel procedimento

13. (*Autorità di Bacino del Fiume Arno*) La società dovrà realizzare un sistema di monitoraggio piezometrico della falda sfruttata, secondo le modalità stabilite dall'Allegato 2 delle misure di Salvaguardia del Piano di Bacino del Fiume Arno – Stralcio “*Bilancio Idrico*” (approvate con Delibera del Comitato Istituzionale n. 214 del 21.12.2010).

14. (*Autorità di Bacino del Fiume Arno*) I dati relativi al monitoraggio di cui sopra dovranno essere inviati al Servizio Difesa del Suolo della Provincia di Lucca con le modalità previste dall'Allegato 3 delle misure di Salvaguardia del Piano di Bacino del Fiume Arno – Stralcio “*Bilancio Idrico*” (approvate con Delibera del Comitato Istituzionale n. 214 del 21.12.2010); il Servizio medesimo provvederà alla trasmissione dei dati all'Autorità di Bacino del Fiume Arno.

15. (*Provincia di Lucca, ulteriore prescrizione*) Una sintesi dei dati di cui al punto precedente dovrà essere contenuta nella relazione annuale che deve essere presentata per l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

16. (*Autorità di Bacino del Fiume Arno*) Considerata la qualità del Canale Rogio (corpo idrico recettore dello scarico, parziale e transitorio, dei reflui industriali) classificata come “scadente” dal Piano di Gestione dell'Appennino Settentrionale (ai sensi della direttiva 2000/60/CE), ed al fine dell'ottenimento dello stato di qualità “buono” previsto per il 2021 dal piano stesso, il periodo di contemporaneità del doppio scarico (in pubblica fognatura ed in corpo idrico superficiale) dovrà essere attentamente monitorato e gestito.

17. (*Comune di Capannori*) I pozzi per il prelievo delle acque di processo dalla falda dovranno essere muniti di un sistema di controllo delle portate prelevate.

18. (*Comune di Capannori*) I volumi dei reflui industriali scaricati in pubblica fognatura e i volumi dei reflui industriali scaricati in corpo idrico superficiale dovranno essere oggetto di un sistema di controllo al fine di verificare l'effettivo utilizzo dello scarico in fognatura.

19. (*Provincia di Lucca, ulteriore prescrizione*) Con riferimento a quanto prescritto al punto precedente la società dovrà installare, sulle tubazioni di adduzione dei reflui industriali (in corpo idrico superficiale e in pubblica fognatura) misuratori di volume dello scarico delle acque, dotati di totalizzatore non azzerabile.

20. (*Comune di Capannori*) La società dovrà gestire lo stabilimento minimizzando, per quanto possibile, l'impatto emissivo alla luce delle problematiche di inquinamento atmosferico presenti nell'ambito del territorio comunale sia per le polveri sottili che per l'ossido di azoto.

21. (*Comune di Capannori*) Le nuove sorgenti sonore che saranno presenti nello stabilimento a seguito della modifica, ovvero:

- a. sorgente n. 12 – Fumana Cappa a Gas PM4 (camino EC23);
- b. sorgente n. 13 – Centrale Termica a Metano PM4 (camino CT7);
- c. sorgente n. 14 – Sfiati Pompa a Vuoto PM4 (camini EC25 e EC26);
- d. sorgente n. 16 – Aspirazione Polveri PM4 e Ribobinatrice (camino EC27).

dovranno essere oggetto di idonei interventi di insonorizzazione tali da garantire le prestazioni, in termini di pressione sonora emessa, assunte come dato di input nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico allegata alla documentazione presentata per la procedura di VIA.

22. (*Comune di Capannori*) Gli infissi (portoni e finestre) nel capannone che ospiterà la nuova macchina continua PM4 dovranno garantire le prestazioni di insonorizzazione proposte dalla società nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico allegata alla documentazione presentata per la procedura di VIA (alto potere fonoassorbente – 40 dB(A) di abbattimento).
23. (*Comune di Capannori e Provincia di Lucca*) Al fine di verificare la correttezza delle assunzioni fatte nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, la società dovrà procedere ad una nuova Valutazione di Impatto Acustico dello stabilimento entro un anno dalla data di messa a regime delle modifiche oggetto del presente provvedimento.
24. (*Soprintendenza B.B.A.A.P.P.S.S.A.A.E.E. per le Province di Lucca e Massa Carrara*) Premesso che:
 - i. l'area interessata dall'intervento non ricade in ambito tutelato ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
 - ii. non si ravvisa l'esistenza di elementi di incompatibilità;dovrà essere elaborato un progetto architettonico che metta in evidenza il reale impatto del processo di trasformazione dell'intervento proposto (modifica dello stabilimento).
25. (*Acque S.p.A.*) Si rimanda ai contenuti dell'Allegato "Prescrizioni Gestionali".
26. (*Aquapur MultiServizi S.p.A.*) Si rimanda ai contenuti dell'Allegato "Prescrizioni Gestionali".
27. (*Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa*) La società dovrà depositare il progetto esecutivo delle strutture presso l'Ufficio Tecnico del Genio Civile di Area Vasta Livorno-Lucca-Pisa.
28. (*ARPAT*) La società dovrà presentare una dettagliata relazione circa l'implementazione del Piano di Monitoraggio e Controllo, da effettuarsi in occasione della messa a regime della nuova macchina continua. Il Piano di Monitoraggio e Controllo, nella versione definitiva, dovrà essere redatto sulla base dell'esito della fase di messa a regime dello stabilimento nella nuova configurazione.

Prescrizioni proposte dalla Società

29. La società dovrà assicurare l'ottimizzazione dei cicli produttivi riducendo il più possibile l'utilizzo di acqua fresca prelevata dalla falda e privilegiando, compatibilmente con le esigenze produttive, il riutilizzo di acqua recuperata.

ALLEGATO II

REALIZZAZIONE E MESSA IN ESERCIZIO DELLA NUOVA MACCHINA CONTINUA (PM4)

Realizzazione Nuova Macchina Continua (PM4): Prescrizioni Generali

1. La società dovrà comunicare all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo ed al Comune, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di inizio lavori di realizzazione della nuova macchina continua.
2. La società dovrà comunicare all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo ed al Comune, entro 15 giorni, la data di ultimazione lavori di realizzazione della nuova macchina continua.
3. La società, nella realizzazione della nuova macchina continua, dovrà:
 - rispettare, durante il lavori di realizzazione, tutte le norme tecniche costruttive ed adottare tutte le norme relative alle sicurezza delle opere di scavo e di cantiere;
 - adottare, qualora necessario, apposite misure per il contenimento di eventuali emissioni diffuse di polvere che potessero derivare dalle attività di scavo, movimentazione e stoccaggio delle terre;
 - adottare, in fase di cantierizzazione, procedure e modalità di lavorazione tali limitare l'impatto sonoro presso i recettori più prossimi all'area di intervento;
 - provvedere ad una corretta gestione dei rifiuti che si genereranno.
4. La società dovrà comunicare all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo ed al Comune, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa in esercizio della nuova macchina continua.
5. La società dovrà comunicare all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo ed al Comune, con almeno 15 giorni di anticipo, la data di messa a regime della nuova macchina continua.

Prescrizioni per la modifica del quadro emissivo dello stabilimento

1. La società, con almeno quindici giorni di anticipo, deve dare comunicazione all'Autorità Competente, all'Autorità di Controllo ed al Comune della messa in esercizio delle emissioni di cui alla seguente tabella "Programma dei campionamenti durante il periodo di marcia controllata".
2. Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 269, co. 5, il periodo intercorrente tra la data di messa a in esercizio e la data di messa a regime dell'impianto è di trenta giorni.
3. Nel caso che la società abbia la necessità di apportare variazioni relative al predetto periodo l'azienda stessa è tenuta a presentare specifica e documentata comunicazione che sarà valutata dall'Autorità Competente.

4. Durante il periodo continuativo di marcia controllata dell'impianto di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 269, co. 5, di dieci giorni decorrenti dalla data di messa a regime dovrà essere effettuato programma di campionamenti di cui alla Tabella Programma dei campionamenti durante il periodo di marcia controllata; i risultati analitici di tali controlli dovranno essere inviati all'Autorità Competente, all'Autorità di Controllo ed al Comune entro 15 giorni dalla data di messa a regime dell'impianto.
5. In conformità con quanto previsto al punto 2.3 dell'All. VI, Parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le concentrazioni devono essere calcolate come media di almeno tre letture consecutive e riferite ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
6. Entro 30 giorni dalla data di messa a regime del nuovo impianto la società dovrà comunicare all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo il nominativo del responsabile della manutenzione e controllo dell'impianto.

Tabella: Programma dei campionamenti durante il periodo di marcia controllata

Sigla	Origine	Inquinanti emessi	Giorni di campionamento	Osservazioni
CT7	Centrale Termica a metano (PM4)	NO _x	2	Istisan 98/2 (D.M. 25.8.2000)
		CO		UNI EN 15058:2006
EC23	Fumana Cappa PM4	NO _x	2	Istisan 98/2 (D.M. 25.8.2000)
		CO		UNI EN 15058:2006
		COV/C.O.T.		UNI EN 13649/UNI EN 13526
EC25	Sfiato Pompa a Vuoto PM4	COV/C.O.T.	2	UNI EN 13649/UNI EN 13526
EC27	Aspirazione polveri PM4 e Ribobinatrice	Polveri	2	UNI EN 13284-1
I criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione stabiliti sono da effettuare secondo i metodi di campionamento:				
Per ogni giorno di verifica dovranno essere effettuati almeno 3 campionamenti consecutivi riferiti ad un'ora di funzionamento dell'impianto.				

Prescrizioni per la modifica dello scarico S1 (Scarico Reflui Industriali in Corpo Idrico Superficiale – Canale Rogio)

1. La società dovrà dare immediata comunicazione all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo ed al Comune l'attivazione del punto di scarico esistente nella nuova configurazione modificata per effetto della realizzazione della nuova macchina continua.

Prescrizioni per l'attivazione dello scarico S2 (Scarico Reflui Industriali in Pubblica Fognatura)

1. La società dovrà dare immediata comunicazione all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo, al Comune, all'Autorità di Ambito ed ai Gestori, della realizzazione (allacciamento alla fognatura) e conseguente attivazione del nuovo punto di scarico.

ALLEGATO III

PRESCRIZIONI GESTIONALI

APPLICAZIONE MTD: CICLO PRODUTTIVO

Tecniche comuni a tutte le produzioni cartarie (Rif. D.M. 31 gennaio 2005)

Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
Addestramento, tirocinio e sensibilizzazione degli operatori	Sì	---
Ottimizzazione del controllo dei parametri di processo	Sì	---
Mantenimento dell'efficienza delle attrezzature e degli impianti	Sì	---
Adozione di un sistema di gestione ambientale	No	---
Integrazione di un sistema di controllo dei consumi energetici e delle prestazioni delle utenze significative	Sì	---
Sostituzione a fine vita di attrezzature con analoghi apparecchi a maggiore efficienza energetica	Sì	---
Impiego di tecnologie per la riduzione delle emissioni di ossidi d'azoto; per i grandi impianti di combustione (>50MW) da realizzarsi con tecniche primarie (ottimizzazione della combustione) e/o secondarie (depurazione dei fumi), mentre per impianti di taglia minore prevalentemente con tecniche di tipo primario	Sì	---
Impiego di combustibili gassosi ed appropriate tecniche di combustione, in generale	Sì	---
Ove non utilizzabile combustibile gassoso, impiego di combustibili a basso tenore di zolfo, appropriate tecniche di combustione e sistemi di abbattimento delle emissioni (scrubber; SNCR, filtri)	No	Non applicabile
Adozione di misure per prevenire la perdita di controllo del processo e per ridurre le conseguenze derivanti da un incidente	Sì	---
Miglioramento della gestione di cicli produttivi a elevato utilizzo di acqua, finalizzato alla minimizzazione dei consumi, coerentemente con la legislazione nazionale vigente in materia di scarichi idrici e con gli obiettivi di qualità del corpo recettore	Sì	Solo per la macchina PM4
Ricircolo o separazione delle acque di raffreddamento, compatibilmente con le possibilità di innalzamento delle temperatura delle acque reflue e coerentemente con la legislazione nazionale vigente in materia di scarichi idrici e con gli obiettivi di qualità del corpo recettore	Sì	Solo per la macchina PM4
Separazione e riuso delle acque di processo, ove possibile	Sì	Solo per la macchina PM4
Prevenzione dei potenziali problemi derivanti da sversamenti accidentali in prossimità dei corpi idrici	Sì	---

Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
Minimizzazione della produzione di rifiuti e loro recupero, riutilizzo o riciclo, per quanto possibile	Sì	---
Separazione alla fonte dei rifiuti	Sì	---
Riduzione del rumore in funzione della presenza di recettori nelle vicinanze	Sì	---
Predisposizione di un archivio documentale sui preparati chimici impiegati	Sì	---
Applicazione del principio di sostituzione dei prodotti più pericolosi con analoghi preparati a minore pericolosità	Sì	---
Adozione di misure per prevenire la dispersione accidentale di sostanze chimiche sul suolo e nell'acqua durante la movimentazione e lo stoccaggio	Sì	---
Depurazione dei reflui in un impianto municipale o consortile	Sì	Parzialmente

Tecniche specifiche per processi di produzione di carta da fibre vergini (Rif. D.M. 31 gennaio 2005)

Migliori Tecniche Disponibili	Applicata	Note
Realizzazione di sistemi di stoccaggio per le acque bianche, per i permeati di filtrazione e adozione di criteri di progetto e macchinari a ridotti consumi d'acqua	Sì	Solo per la macchina PM4
Adozione di misure per la minimizzazione della frequenza e degli effetti di smaltimenti accidentali	No	---
Pre-trattamento separato delle acque reflue di patinatura	No	Non applicabile
Sostituzione di sostanze potenzialmente pericolose con sostanze meno dannose	Sì	---
Adozione di bacini di equalizzazione a monte dei trattamenti delle acque reflue	No	---
Trattamenti primari, secondari biologici e/o, in alcuni casi, precipitazione chimica o flocculazione per le acque reflue	Sì	Solo flottatore

APPLICAZIONE MTD: MATRICI AMBIENTALI

Tecniche per il controllo delle emissioni in atmosfera (Rif. D.M. 31 gennaio 2005)

Inquinante	Tecnica	Efficienza	Prestazioni conseguibili	Appl.	Note
NO _x	Bruciatori a basso NO _x	---	50÷100 mg/Nm ³ O ₂ 15 % turbogas	No	Non applicabile
			100÷200 mg/Nm ³ O ₂ 3 % comb. gas	Sì	---
			120÷450 mg/Nm ³ O ₂ 3 % comb. olio	No	Non applicabile
NO _x	SNCR sulle caldaie a cortecchia	40 %	100÷200 mg/Nm ³ O ₂ 3 %	No	Non applicabile
SO ₂	Installazione di scrubber sulla caldaia	90 %	10÷50 mg/Nm ³ O ₂ 3 %	No	Non applicabile
SO ₂	Concentrazione della liscivia, precipitatore elettrostatico e scrubber a multistadio sulla caldaia a recupero del liquor nero	---	180 mg/Nm ³ O ₂ 11%	No	Non applicabile
Polveri	Caldaie con precipitatori elettrostatici (nuovi impianti)	---	10÷50 mg/Nm ³ O ₂ 3% comb. olio	No	Non applicabile
Polveri	Caldaie con precipitatori elettrostatici (impianti esistenti)	---	50÷80 mg/Nm ³ O ₂ 3% comb. olio	No	Non applicabile

Tecniche per il controllo delle emissioni in acqua (Rif. D.M. 31 gennaio 2005)

Inquinante	Tecnica	Efficienza	Prestazioni conseguibili	Appl.	Note
COD	Fanghi attivi	60÷85 %	(1)	No	---
COD	Trattamenti anaerobici	60÷85 %	(1)	No	---
COD	Trattamenti primari di chiariflocculazione	80÷90 %	(1)	Sì	---
COD	Eventuali trattamenti chimico-fisici (terziari)	10÷40 %	(1)	No	---
COD	Biomasse adese	50÷70 %	(1)	No	---
BOD	Fanghi attivi	85÷98 %	---	No	---
BOD	Trattamenti anaerobici	85÷95 %	---	No	---
BOD	Biomasse adese	65÷80 %	---	No	---
N totale	---	---	---	No	---
P totale	---	---	---	No	---
TSS	Trattamenti primari di chiariflocculazione	80÷90 %	---	Sì	---
TSS	Fanghi attivi	85÷90 %	---	No	---
TSS	Eventuali trattamenti terziari chimico-fisici	97÷99 %	---	No	---

NOTA (1): Le efficienze si riferiscono alla parte biodegradabile per gli impianti biologici e alla fase solida per gli impianti chimico - fisici.

Osservazioni

Prescrizioni

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Prescrizioni generali

1. Dovranno essere rispettati i limiti alle emissioni (qualora previsti) di cui alla Tabella: Quadro Riassuntivo delle Emissioni e Limiti del presente paragrafo, implementati dal valore di incertezza associato al metodo di misura adottato, secondo quanto definito nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Dovrà essere rispettata la periodicità dei rilevamenti così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
3. Dovrà essere osservata la frequenza delle manutenzioni degli eventuali impianti di abbattimento delle emissioni così come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

4. Dovrà essere adottata una modalità di registrazione per le analisi e per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni, come indicato nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
5. I camini delle emissioni sotto elencate, per le quali è previsto un controllo analitico finalizzato alla verifica dei limiti di cui alla Tabella: Quadro Riassuntivo delle Emissioni e Limiti del presente paragrafo, devono disporre di prese per le misure e i campionamenti degli inquinanti in punti facilmente accessibili scelti in base alla UNI 10169; le postazioni e i percorsi dovranno essere correttamente dimensionati sulla base delle esigenze inerenti il campionamento e le misure eseguiti secondo le metodiche ufficiali.
6. I prelievi dei campioni al camino e/o in altre idonee posizioni, adatte a caratterizzare le emissioni, dovranno essere effettuati quando si abbia il funzionamento degli impianti produttivi ad essi collegati nelle condizioni di esercizio più gravose.
7. I camini delle emissioni riportate nella Tabella: Quadro Riassuntivo delle Emissioni e Limiti del presente paragrafo devono essere identificati mediante l'applicazione di un contrassegno, timbro o altro, inamovibile o indelebile che ne riporti la sigla.
8. La Direzione dello stabilimento dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo le date in cui intende effettuare i prelievi dei campionamenti per consentire l'eventuale presenza dei tecnici dei Servizi.
9. La società, per le emissioni eccezionali non prevedibili, dovrà inviare immediatamente una comunicazione all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo.

Prescrizioni specifiche individuate in fase istruttoria IPPC

Tabella: Quadro Riassuntivo delle Emissioni e Limiti

Sigla	Origine	Portata	Sez.	Velocità	Temp.	Altezza	Durata		Impianto di abbattimento	Limiti		
		Nm ³ /h	m ²	m/s	°C	m	h/g	g/a		Inquinante	mg/Nm ³	Note
<i>Emissioni Significative</i>												
CT1	Centrale termica a metano	8.629	0,407	11	212	11,2	24	320	---	CO NO _x	100 300	O ₂ rif.: 3%
EC10	Fumana Cappa PM1	17.000	0,64	16,6	90	10	24	320	---	CO NO _x COV/C.O.T.	100 300 ---	O ₂ rif.: 17%
EC11	Fumana Cappa PM3	11.600	0,57	12,7	190	10	24	320	---	CO NO _x COV/C.O.T.	100 300 ---	O ₂ rif.: 17%
EC8	Sfiato Pompa a Vuoto PM1	7.000	0,20	13,1	60	9	24	320	---	COV/C.O.T.	---	---
EC9	Sfiato Pompa a Vuoto PM1	1.500	0,05	10,4	55	9	24	320	---	COV/C.O.T.	---	---
EC15	Sfiato Pompa a Vuoto PM3	---	---	---	---	---	--- ⁽¹⁾	--- ⁽¹⁾	---	COV/C.O.T.	---	---

Sigla	Origine	Portata Nm ³ /h	Sez. m ²	Velocità m/s	Temp. °C	Altezza m	Durata		Impianto di abbattimento	Limiti		
							h/g	g/a		Inquinante	mg/Nm ³	Note
EC16	Sfiato Pompa a Vuoto PM3	---	---	---	---	---	---	---	---	COV/C.O.T.	---	---
EC22	Aspirazione polveri PM3 e Ribobinatrice	61.600	1,29	16	35	10	24	320	Venturi, Scrubber a ad umido	Polveri	10	---
EC24	Aspirazione polveri PM1 e Ribobinatrice	61.600	1,29	16	35	10	24	320	Venturi, Scrubber a ad umido	Polveri	10	---
CT7	Centrale Termica a Metano (PM4)	9.000	0,33	7,6	160	12	24	320	---	CO NO _x	100 300	O ₂ rif.: 3%
EC23	Fumana Cappa PM4	11.600	0,57	12,7	190	10	24	320	---	CO NO _x COV/C.O.T.	100 300 ---	O ₂ rif.: 17%
EC25	Sfiato Pompa a Vuoto PM4	8.300	0,196	13,7	45	10	24	320	---	COV/C.O.T.	---	---
EC26	Sfiato Pompa a Vuoto PM4	8.300	0,196	13,7	45	10	--- ⁽¹⁾	--- ⁽¹⁾	---	COV/C.O.T.	---	---
EC27	Aspirazione Polveri PM4 e Ribobinatrice	61.600	1,23	16	35	10	24	320	Venturi, Scrubber a ad umido	Polveri	10	---
<i>Altre Emissioni</i>												
EC1	Scambio raffreddamento compressore 1	Emissione non soggetta ad autorizzazione (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 272, co. 5)										
EC2	Scambio raffreddamento compressore 2	Emissione non soggetta ad autorizzazione (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 272, co. 5)										
EC3	Valvola sicurezza evaporatore locale caldaia cartiera	Emissione di emergenza ⁽²⁾										
EC4	Valvola sicurezza degasatore locale caldaia cartiera	Emissione di emergenza ⁽²⁾										
EC5	Sfiato sicurezza bruciatore cappa PM1	Emissione di emergenza ⁽²⁾										

Sigla	Origine	Portata <i>Nm³/h</i>	Sez. <i>m²</i>	Velocità <i>m/s</i>	Temp. <i>°C</i>	Altezza <i>m</i>	Durata		Impianto di abbattimento	Limiti		
							<i>h/g</i>	<i>g/a</i>		<i>Inquinante</i>	<i>mg/Nm³</i>	<i>Note</i>
EC6	Sfiato sicurezza monolucido PM1	Emissione di emergenza ⁽²⁾										
EC7	Sfiato sicurezza bruciatore cappa PM1	Emissione di emergenza ⁽²⁾										
EC12	Sfiato sicurezza bruciatore cappa PM3	Emissione di emergenza ⁽²⁾										
EC13	Sfiato sicurezza monolucido PM3	Emissione di emergenza ⁽²⁾										
EC14	Sfiato sicurezza bruciatore cappa PM3	Emissione di emergenza ⁽²⁾										
EC17	Scambio raffreddamento compressore 3	Emissione non soggetta ad autorizzazione (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 272, co. 5)										
EC18	Scarico motopompa a gasolio	Emissione non soggetta ad autorizzazione (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 269, co. 14, lett. a)										
EC19	Scarico motopompa a gasolio	Emissione non soggetta ad autorizzazione (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 269, co. 14, lett. a)										
EC20	Scarico motopompa a gasolio	Emissione non soggetta ad autorizzazione (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 269, co. 14, lett. a)										
EC21	Sfioro vapore	Emissione di emergenza ⁽²⁾										
ED1 ÷ ED21	Ricambi di aria-ventole a parete	Emissioni non soggette ad autorizzazione (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 272, co. 5)										
CT2	Centrale termica uffici lato cartiera	Emissione non soggetta ad autorizzazione (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 269, co. 14, lett. c)										
CT3	Centrale termica uffici lato converting	Emissione non soggetta ad autorizzazione (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 269, co. 14, lett. c)										
CT4	Centrale termica uffici lato converting	Emissione non soggetta ad autorizzazione (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 269, co. 14, lett. c)										
CT5	Generatore di acqua calda ad accumulo lato converting	Emissione non soggetta ad autorizzazione (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 269, co. 14, lett. c)										
CT6	Caldaia cabina decompressione metano	Emissione non soggetta ad autorizzazione (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., art. 269, co. 14, lett. c)										

NOTA (1): Emissione di scorta.

NOTA (2): Emissione per la quale la società dovrà presentare al rinnovo dell'AIA, e comunque il 31.7.2012 come previsto dall'art. 281, co. 3, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la richiesta di autorizzazione ovvero dichiarazione di non superamento della soglia di rilevanza (rif. D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Quinta, All I, Parte II, p.to 3), in quanto l'art. 3, c. 3 lett. m) del D.Lgs. 128/2010 ha soppresso la lett. i) "*Impianti di sicurezza e di emergenza*" del p.to 14 dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., escludendo così tali impianti da quelli non soggetti ad autorizzazione.

SCARICHI IDRICI

Scarico reflui industriali in acque superficiali (S1)

Corpo idrico ricevente

Fossa confluyente nel Canale Rogio.

Prescrizioni generali

1. Devono essere rispettati i limiti della Tab. 3 dell'All. 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
2. I parametri che saranno soggetti all'autocontrollo sono tutti quelli previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo.
3. La società dovrà mantenere correttamente funzionante lo strumento, dotato di totalizzatore reso non azzerabile, per la misura del volume dello scarico onde consentirne la registrazione in conformità a quanto prescritto nel Piano di Monitoraggio e Controllo.
4. Le registrazioni del volume dello scarico e del volume di acqua prelevato, effettuate in conformità con quanto previsto dal Piano di Monitoraggio e Controllo, dovranno essere conservate per due anni.
5. Le acque pluviali non devono essere convogliate con i reflui industriali ma scaricate direttamente.
6. Lo smaltimento dei fanghi dovrà essere effettuato tramite aziende autorizzate così come previsto dalle vigenti disposizioni.
7. Il pozzetto per il controllo ed il prelievo di campioni del reflui deve essere reso accessibile ai servizi di controllo e le strutture di accesso (scale, parapetti ecc.) devono rispondere alle misure di sicurezza previste dalle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Prescrizioni specifiche individuate in fase istruttoria IPPC

Scarico reflui industriali in pubblica fognatura (S2)

Prescrizioni generali

La società è autorizzata a scaricare in fognatura pubblica di via del Casalino, nel comune di Capannori (LU), gestita da Acque S.p.A. e confluyente all'impianto di depurazione gestito da Aquapur MultiServizi S.p.A. denominato "*Casa del Lupo*" sito nel comune di Porcari (LU), le acque reflue dovute alla propria attività alle condizioni e prescrizioni che di seguito si riportano:

1. il volume autorizzata allo scarico in pubblica fognatura è: 260.000 m³/annui;
2. la portata oraria massima autorizzata è: 30 m³/ora.

3. I volumi effettivamente immesse in fognatura dovranno essere contabilizzati con apposito misuratore di portata dotato di apposito registratore, anche cartaceo, ma con l'impegno a dotare il sistema di controllo dello scarico anche di registratore videografico, qualora non presente, entro 6 (sei) mesi dalla notifica del presente provvedimento.
4. Dovrà essere adottato un Registro di Controllo dello scarico sul quale annotare le portate quotidianamente scaricate in fognatura e gli eventuali guasti o disfunzioni del sistema di misura; copia del registro, dovrà essere trasmessa via e-mail agli indirizzi di posta elettronica individuati di seguito.
5. I riepiloghi dei quantitativi giornalieri scaricati ed i grafici prodotti, sempre giornalieri e riferiti alle fasce orarie sopra richiamate, dovranno essere inviati ad Acque S.p.A., via e-mail, con cadenza almeno mensile, ai seguenti indirizzi: p.benassi@acque.net; s.ravagli@acque.net; f.castrogiovanni@acque.net; protocollo@acque.net.
6. La frequenza dell'invio dei dati potrà essere maggiore in caso necessiti un monitoraggio più stretto della situazione complessiva dello scarico della società.
7. La società dovrà fornire ai Gestori della fognatura e dell'impianto di depurazione tutte le informazioni utili in merito alla quantità e qualità dello scarico, rendendo possibile l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico stesso in qualsiasi momento per controlli, campionamenti e sopralluoghi in genere che possano rendersi necessari ai fini della corretta gestione e controllo del servizio.
8. La società dovrà interrompere o diminuire la portata dello scarico, sia diurno sia notturno, su richiesta motivata dei Gestori della fognatura e dell'impianto di depurazione, anche telefonica, qualora si presentino condizioni di inconvenienti igienici, anche potenziali, per cui si renda necessaria la riduzione della portata.
9. La società dovrà interrompere o diminuire la portata dello scarico, sia diurno sia notturno, su richiesta motivata dei Gestori della fognatura e dell'impianto di depurazione, anche telefonica, in caso di interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria alla rete fognaria per cui si renda necessaria la riduzione della portata. A tale scopo la società comunicherà numeri di telefonia mobile e fissa, sempre reperibili, da contattare in caso si manifesti la necessità di dover diminuire e/o interrompere momentaneamente lo scarico per i motivi richiamati al precedente punto 9 e nel primo capoverso del presente punto 10. Ad integrazione di quanto contenuto nell' art. 16 del "*Regolamento di accettabilità di Aquapur MultiServizi S.p.A. per gli scarichi industriali in pubblica fognatura*" ed in tutti i casi in cui si potrebbe verificare una anomalia dello scarico per attività di manutenzione programmata o fermate dell'attività produttiva che comportino una variazione quali-quantitativa dello stesso, l'azienda ha l'obbligo di comunicarlo e di richiedere apposita deroga con congruo preavviso, oltre che ad Aquapur, contemporaneamente anche ad Acque S.p.A. in qualità di gestore della pubblica fognatura, agli indirizzi mail richiamati al precedente punto 6.
10. Lo scarico deve rispettare i limiti e le prescrizioni previsti dal "*Regolamento degli scarichi civili e produttivi in p.f.*" dell'Azienda Aquapur S.p.A., art. 14, valori di punta, lett. b). Per i restanti parametri non definiti esplicitamente o inderogabili da parte del Gestore non devono essere superati i limiti della Tab. 3 dell'All. 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (scarichi in pubblica fognatura).
11. I limiti di accettabilità in fognatura non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acqua di raffreddamento o prelevata esclusivamente allo scopo.
12. Devono osservarsi le norme di legge statali e regionali che regolano la materia, adeguandosi ad ogni loro modifica, nonché alle variazioni che potranno essere apportate ai valori dei limiti di accettabilità in fognatura per scarichi provenienti da insediamenti produttivi, od a essi assimilati per legge, in relazione alle esigenze di funzionamento del sistema di convogliamento e depurazione delle acque reflue presso cui lo scarico di cui trattasi è recapitato.
13. Deve essere agevolato l'espletamento da parte dei competenti organi delle funzioni di vigilanza e controllo del ciclo produttivo e degli scarichi che ne derivano, nonché deve essere prevista, ove non esistente, l'installazione di misuratori di portata e la predisposizione per l'installazione

di campionatori, con particolare riferimento agli insediamenti produttivi che producono scarichi rilevanti dal punto di vista quali - quantitativo, secondo le direttive dei Gestori e dell'ARPAT. I luoghi di immissione degli scarichi devono essere resi accessibili ed in sicurezza per il campionamento da parte dell'Autorità di Controllo nel punto assunto per il prelievo e la misurazione.

14. L'Autorità di Ambito ed i Gestori si riservano di effettuare tutte le ispezioni e tutti i sopralluoghi al fine di verificare la natura ed accettabilità degli scarichi, la funzionalità degli impianti di pretrattamento o depurazione ove adottati, il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, la rilevazione del consumo d'acqua prelevata da fonti diverse dal pubblico acquedotto e, più in generale, l'osservanza delle condizioni e prescrizioni del presente provvedimento.
15. Dovranno essere rispettate le prescrizioni previste dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato in merito alla normativa specifica in materia.
16. Dovranno essere forniti all'Autorità Competente e all'ente gestore del servizio tutte le informazioni che eventualmente verranno richieste, e dovrà essere reso possibile sempre e comunque l'accesso ai luoghi dai quali ha origine lo scarico (pozzetto di prelievo), per eventuali campionamenti e sopralluoghi che si possono rendere necessari al fine della corretta gestione e controllo del servizio.
17. Dovrà essere garantita una idonea efficienza degli impianti di pretrattamento degli scarichi e verificare periodicamente il loro stato di funzionalità apportando l'adeguata manutenzione.
18. È fatto obbligo alla società di dare immediata comunicazione ai Gestori della fognatura e dell'impianto di depurazione finale ogni qualvolta si verifici un fuori uso degli impianti o delle varie attrezzature.
19. In nessun caso le acque di pioggia potranno essere recapitate nella fognatura, così pure le acque di scarico provenienti dai circuiti di raffreddamento di macchine, impianti, ambienti od altre.

Prescrizioni specifiche individuate in fase istruttoria IPPC

Gestione Acque Meteoriche

Prescrizioni generali

Prescrizioni specifiche individuate in fase istruttoria IPPC

1. La società deve eliminare qualsiasi contatto tra acque meteoriche contaminate, prodotte per dilavamento delle aree dedicate agli impianti di depurazione, stoccaggio prodotti chimici e stoccaggio rifiuti con la rete di raccolta delle acque meteoriche non contaminate scaricate o in fognatura comunale o in acque superficiali.
2. Le acque meteoriche contaminate dovranno essere sottoposte ad idoneo trattamento.
3. La società dovrà presentare il Piano di Gestione delle Acque Meteoriche in conformità al Regolamento approvato con D.P.G.R. Toscana n. 46/R del 8.9.2008.

Scarico reflui domestici

Prescrizioni generali

Prescrizioni specifiche individuate in fase istruttoria IPPC

1. Lo scarico dei reflui domestici dovrà rispettare il Regolamento del Comune di Capannori in materia approvato con D.C.C. n. 34 del 23 giugno 2006 “*Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue domestiche o ad esse assimilate che recapitano al di fuori della pubblica fognatura*”.
2. Lo scarico in acque superficiali dei reflui domestici deve avvenire separatamente dalla rete acque meteoriche non contaminate, acque pluviali e reflui industriali.

EMISSIONI SONORE

Prescrizioni generali

1. La società dovrà rispettare il Piano Comunale di Classificazione Acustica del territorio effettuata dal Comune di Capannori ai sensi della L. 26 ottobre 1995 n. 447, approvato con D.C.C. n. 6 del 4 febbraio 2005.

Prescrizioni specifiche individuate in fase istruttoria IPPC

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Prescrizioni generali

1. Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dovrà essere eseguito nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo, dell'ambiente e di sicurezza sui luoghi di lavoro ed in particolare delle condizioni di cui al D.Lgs. 152/2006, Parte IV.
2. Il Gestore dovrà provvedere alla classificazione dei rifiuti prodotti nel rispetto della norma richiamata all'art. 184, co. 4, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte IV (vedere All. D alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

Prescrizioni specifiche individuate in fase istruttoria IPPC

3. Le aree di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti prodotti dall'attività produttiva dovranno essere protette dall'azione di dilavamento delle acque meteoriche; in alternativa le acque meteoriche originatesi in tale aree di deposito dovranno essere considerate contaminate e gestite come acque reflue; pertanto, prima della loro immissione nell'ambiente, dovranno essere trattate.

USO DELLE RISORSE

Risorse idriche

Prescrizioni generali

Prescrizioni specifiche individuate in fase istruttoria IPPC

1. la società dovrà installare e/o mantenere correttamente funzionante un misuratore volumetrico delle acque sulle tubazioni di prelievo dotato di contatore e totalizzatore reso non azzerabile per la misura del volume di acqua prelevata onde consentirne la registrazione in conformità a quanto prescritto nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

Energia

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Ai sensi dell'art. 29-decies, co. 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria: le postazioni attinenti il controllo dovranno pertanto essere accessibili e realizzate tenuto conto delle operazioni da effettuare e delle norme di sicurezza.
2. Ai sensi dell'art. 29-nonies, co. 1, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. qualsiasi modifica progettata all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'Autorità Competente.
3. Ai sensi dell'art. 6, co. 16, lett. b, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativo

PERIODO TRANSITORIO

Condizioni diverse da quelle di normale esercizio

Fase di messa a regime

Fase di arresto

ALLEGATO IV

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA

La redazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Parte Seconda, Titolo III-bis. Il presente piano viene predisposto per l'attività IPPC n. 6.1 b) dell'impianto M.C. TISSUE s.r.l., via del Casalino, 8, fraz. Tassignano, Capannori, (LU)

Il presente piano è stato redatto dal Servizio Ambiente della Provincia di Lucca e da ARPAT, Dip. Provinciale di Lucca, valutando la proposta della ditta e tenendo conto degli atti autorizzativi sostituiti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale (vedere Allegato Tecnico).

Il presente Piano di Controllo è conforme alle indicazioni della Linea Guida in materia di "*Sistemi di Monitoraggio*" che costituisce l'Allegato II del D.M. 31.1.2005 "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372*" (G.U. n. 135 del 13.6.2005).

NOTA: Nello stabilimento viene svolta anche un'attività di converting, che non viene inserita nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 7 (*condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale*), co. 6 (*requisiti di controllo*) del citato D.Lgs. 59/2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte in tale autorizzazione.

VERIFICA DELL'ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NELL'AIA

Verifiche durante la costruzione e gli adeguamenti

SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME)

Il gestore svolge tutte le attività previste, anche avvalendosi di una società terza contraente. Nella tabella sottostante sono individuate, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente SME, anche se la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste e della loro qualità, resta del gestore.

Soggetti	Affiliazione	Nominativo referente	Tipologia attività
Gestore dell'impianto	M.C. Tissue s.r.l.	Massimo Carrara	---
Referente IPPC	M.C. Tissue s.r.l.	(1)	Controllo e coordinamento delle attività di monitoraggio e raccolta dati
Società terza contraente	---	---	---
Autorità Competente	Provincia di Lucca, Servizio Ambiente	Roberto Pagni	Autorizzazione
Autorità di Controllo	ARPAT, Dip. Prov. di Lucca	Marco Pellegrini	Controllo

NOTA (1): Entro trenta giorni dalla data di messa a regime del Nuovo Impianto autorizzato come Modifica Sostanziale di stabilimento con il presente provvedimento, la società dovrà comunicare all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo il nominativo del referente IPPC.

COMPONENTI AMBIENTALI DA MONITORARE

Monitoraggio delle Emissioni in Atmosfera

Inquinanti monitorati

NOTA DI PREMESSA: Per le emissioni EC10, EC11, EC8, EC9, EC15, EC16, EC23, EC25, EC26 si richiede il monitoraggio del parametro COV/C.O.T. (Composti Organici Volatili/Carbonio Organico Totale) con la frequenza (a decorrere dal rilascio dell'AIA) ed il metodo indicati nella tabella che segue pur non essendo prevista alcuna prescrizione di limite per tale parametro.

Sigla⁽¹⁾	Origine	Parametro	Frequenza	Metodo	Unità di misura	Incertezza	Esecutore	Registrazione	Comunicazione
CT1	Centrale termica a metano	Temperatura	Semestrale	UNI 10169	°C	(2)	(3)	(4)	(5)
		Velocità	Semestrale	UNI 10169	m/s	(2)	(3)	(4)	(5)
		Portata	Semestrale	UNI 10169	Nm ³ /h	(2)	(3)	(4)	(5)
		NO _x	Semestrale	Istisan 98/2 (D.M. 25.8.2000)	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
		CO	Semestrale	UNI EN 15058:2006	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
EC10	Fumana Cappa PM1	Temperatura	Annuale	UNI 10169	°C	(2)	(3)	(4)	(5)
		Velocità	Annuale	UNI 10169	m/s	(2)	(3)	(4)	(5)
		Portata	Annuale	UNI 10169	Nm ³ /h	(2)	(3)	(4)	(5)

Sigla⁽¹⁾	Origine	Parametro	Frequenza	Metodo	Unità di misura	Incertezza	Esecutore	Registrazione	Comunicazione
		NO _x	Annuale	Istisan 98/2 (D.M. 25.8.2000)	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
		CO	Annuale	UNI EN 15058:2006	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
		COV/C.O.T.	Annuale	UNI EN 13649 UNI EN 13526	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
EC11	Fumana Cappa PM3	Temperatura	Annuale	UNI 10169	°C	(2)	(3)	(4)	(5)
		Velocità	Annuale	UNI 10169	m/s	(2)	(3)	(4)	(5)
		Portata	Annuale	UNI 10169	Nm ³ /h	(2)	(3)	(4)	(5)
		NO _x	Annuale	Istisan 98/2 (D.M. 25.8.2000)	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
		CO	Annuale	UNI EN 15058:2006	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
		COV/C.O.T.	Annuale	UNI EN 13649 UNI EN 13526	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
EC8	Sfiato Pompa a Vuoto PM1	Temperatura	Annuale	UNI 10169	°C	(2)	(3)	(4)	(5)
		Velocità	Annuale	UNI 10169	m/s	(2)	(3)	(4)	(5)
		Portata	Annuale	UNI 10169	Nm ³ /h	(2)	(3)	(4)	(5)
		COV/C.O.T.	Annuale	UNI EN 13649 UNI EN 13526	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
EC9	Sfiato Pompa a Vuoto PM1	Temperatura	Annuale	UNI 10169	°C	(2)	(3)	(4)	(5)
		Velocità	Annuale	UNI 10169	m/s	(2)	(3)	(4)	(5)
		Portata	Annuale	UNI 10169	Nm ³ /h	(2)	(3)	(4)	(5)
		COV/C.O.T.	Annuale	UNI EN 13649 UNI EN 13526	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
EC15	Sfiato Pompa a Vuoto PM3	Temperatura	Annuale	UNI 10169	°C	(2)	(3)	(4)	(5)
		Velocità	Annuale	UNI 10169	m/s	(2)	(3)	(4)	(5)
		Portata	Annuale	UNI 10169	Nm ³ /h	(2)	(3)	(4)	(5)
		COV/C.O.T.	Annuale	UNI EN 13649 UNI EN 13526	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
EC16	Sfiato Pompa a Vuoto PM3	Temperatura	Annuale	UNI 10169	°C	(2)	(3)	(4)	(5)
		Velocità	Annuale	UNI 10169	m/s	(2)	(3)	(4)	(5)
		Portata	Annuale	UNI 10169	Nm ³ /h	(2)	(3)	(4)	(5)

Sigla⁽¹⁾	Origine	Parametro	Frequenza	Metodo	Unità di misura	Incertezza	Esecutore	Registrazione	Comunicazione
		COV/C.O.T.	Annuale	UNI EN 13649 UNI EN 13526	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
EC22	Aspirazione Polveri PM3 e Ribobinatrice	Temperatura	Annuale	UNI 10169	°C	(2)	(3)	(4)	(5)
		Velocità	Annuale	UNI 10169	m/s	(2)	(3)	(4)	(5)
		Portata	Annuale	UNI 10169	Nm ³ /h	(2)	(3)	(4)	(5)
		Polveri	Annuale	UNI EN 13284-1	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
EC24	Aspirazione Polveri PM1 e Ribobinatrice	Temperatura	Annuale	UNI 10169	°C	(2)	(3)	(4)	(5)
		Velocità	Annuale	UNI 10169	m/s	(2)	(3)	(4)	(5)
		Portata	Annuale	UNI 10169	Nm ³ /h	(2)	(3)	(4)	(5)
		Polveri	Annuale	UNI EN 13284-1	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
CT7	Centrale Termica a metano (PM4)	Temperatura	Semestrale	UNI 10169	°C	(2)	(3)	(4)	(5)
		Velocità	Semestrale	UNI 10169	m/s	(2)	(3)	(4)	(5)
		Portata	Semestrale	UNI 10169	Nm ³ /h	(2)	(3)	(4)	(5)
		NO _x	Semestrale	Istisan 98/2 (D.M. 25.8.2000)	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
		CO	Semestrale	UNI EN 15058:2006	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
EC23	Fumana Cappa PM4	Temperatura	Annuale	UNI 10169	°C	(2)	(3)	(4)	(5)
		Velocità	Annuale	UNI 10169	m/s	(2)	(3)	(4)	(5)
		Portata	Annuale	UNI 10169	Nm ³ /h	(2)	(3)	(4)	(5)
		NO _x	Annuale	Istisan 98/2 (D.M. 25.8.2000)	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
		CO	Annuale	UNI EN 15058:2006	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
		COV/C.O.T.	Annuale	UNI EN 13649 UNI EN 13526	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
EC25	Fumana Cappa PM4	Temperatura	Annuale	UNI 10169	°C	(2)	(3)	(4)	(5)
		Velocità	Annuale	UNI 10169	m/s	(2)	(3)	(4)	(5)
		Portata	Annuale	UNI 10169	Nm ³ /h	(2)	(3)	(4)	(5)
		COV/C.O.T.	Annuale	UNI EN 13649 UNI EN 13526	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
EC26	Sfiato Pompa a Vuoto PM4	Temperatura	Annuale	UNI 10169	°C	(2)	(3)	(4)	(5)
		Velocità	Annuale	UNI 10169	m/s	(2)	(3)	(4)	(5)

Sigla ⁽¹⁾	Origine	Parametro	Frequenza	Metodo	Unità di misura	Incertezza	Esecutore	Registrazione	Comunicazione
		Portata	Annuale	UNI 10169	Nm ³ /h	(2)	(3)	(4)	(5)
		COV/C.O.T.	Annuale	UNI EN 13649 UNI EN 13526	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)
EC27	Aspirazione Polveri PM4 e Ribobinatrice	Temperatura	Annuale	UNI 10169	°C	(2)	(3)	(4)	(5)
		Velocità	Annuale	UNI 10169	m/s	(2)	(3)	(4)	(5)
		Portata	Annuale	UNI 10169	Nm ³ /h	(2)	(3)	(4)	(5)
		Polveri	Annuale	UNI EN 13284-1	mg/Nm ³	(2)	(3)	(4)	(5)

NOTA (1): Fare riferimento alla planimetria presentata con le integrazioni alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

NOTA (2): I dati dovranno essere forniti con il valore dell'incertezza associata. Nel caso che il metodo di rilevamento non preveda il calcolo dell'incertezza essa dovrà essere stimata secondo linee guida nazionali o internazionali. Nel caso che non sia possibile stimare il valore dell'incertezza, si potrà fare uso della deviazione standard.

NOTA (3): Laboratorio esterno.

NOTA (4): Riportare i dati sul registro delle analisi.

NOTA (5): Sintesi annuale dei dati in forma tabellare o grafica.

Prescrizioni aggiuntive

- In conformità con quanto previsto al punto 2.3 dell'all. VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006, le concentrazioni devono essere calcolate come media di almeno tre letture consecutive e riferite ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.
- In conformità con quanto previsto al punto 2.7 dell'all. VI alla parte V del D.Lgs. 152/2006, dovrà essere adottato un registro per le analisi ed uno per gli interventi sugli impianti di abbattimento delle emissioni con pagine numerate, firmate dal responsabile dell'impianto e bollate dall'Autorità Competente (come da fac-simile disponibile presso l'Autorità medesima).

Sistemi di abbattimento

Punto di misura (sigla)	Sistema di abbattimento	Modalità di manutenzione	Parametri di controllo del processo di abbattimento	Frequenza controllo	Esecutore	Modalità registrazione
EC22	Scrubber ad umido	Pulizia	Ispezione visiva	Annuale ⁽¹⁾	(2)	(3)
EC24	Scrubber ad umido	Pulizia	Ispezione visiva	Annuale ⁽¹⁾	(2)	(3)

Punto di misura (sigla)	Sistema di abbattimento	Modalità di manutenzione	Parametri di controllo del processo di abbattimento	Frequenza controllo	Esecutore	Modalità registrazione
EC27	Scrubber ad umido	Pulizia	Ispezione visiva	Annuale ⁽¹⁾	(2)	(3)

NOTA (1): Fermo restando il limite stabilito nella Tabella “Quadro Riassuntivo delle Emissioni e Limiti” dell’Allegato III “Prescrizioni Gestionali” per il parametro polveri, la società dovrà procedere alla manutenzione straordinaria dell’impianto di abbattimento qualora venga superata la soglia di 5 mg/Nm³ per il suddetto inquinante.

NOTA (2): Entro trenta giorni dalla data di messa a regime del Nuovo Impianto autorizzato come Modifica Sostanziale di stabilimento con il presente provvedimento, la società dovrà comunicare il Responsabile della Manutenzione e Controllo dell’impianto di abbattimento.

NOTA (3): Conservazione e archiviazione rapporto manutenzione.

NOTA: Qualora nella configurazione finale verranno installati impianti di abbattimento la società dovrà darne comunicazione alla Autorità Competente ed alla Autorità di Controllo ed utilizzare la tabella sopra riportata come monitoraggio.

Emissioni diffuse

La società identifica come emissioni diffuse i ricambi d’aria e ventilazione degli ambienti di lavoro valutandole non significative e non individuando, quindi, alcuna azione di monitoraggio.

Emissioni fuggitive

La società identifica come emissioni fuggitive gli sfiati delle valvole di tenuta, flange, compressori, pompe ecc. valutandole non significative e non individuando, quindi, alcuna azione di monitoraggio.

Emissioni eccezionali

La società non identifica emissioni eccezionali e quindi non individua alcuna azione di monitoraggio.

La ditta, per le emissioni eccezionali non prevedibili, dovrà inviare immediatamente una comunicazione all’Autorità Competente ed all’Autorità di Controllo.

Emissioni generate in fase di avvio e di arresto dell’impianto

La società non identifica emissioni generate in fase di avvio e di arresto dell’impianto e quindi non individua alcuna azione di monitoraggio.

Monitoraggio dell’approvvigionamento idrico

Lettura: Settimanale.

Risorse idriche

La società dovrà provvedere a monitorare con la frequenza sopra indicata l'approvvigionamento idrico e i consumi per ogni utenza fornendo annualmente le informazioni richieste dalla seguente tabella:

Tipologia di approvvigionamento	Punto di misura	Dispositivo di misura ⁽¹⁾ Metodo di misura	Quantità utilizzata (m ³ /anno)	Fase di utilizzo	Modalità e frequenza dei controlli effettuati	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

NOTA (1): Modello, numero di matricola, caratteristiche.

Monitoraggio degli Scarichi

Inquinanti monitorati

Sigla	Punto scarico	Parametro	Frequenza	Metodi di rilevamento	Unità di misura	Incertezza associata	Esecutore	Modalità registrazione	Comunicazione
<i>Scarico in Corpo Idrico Superficiale</i>									
S1	(1)	pH	Settimanale ⁽⁶⁾	1030 campionamento CNR IRSA 2060	---	(2)	(3)	(4)	(5)
		Temperatura	Settimanale ⁽⁶⁾	1030 campionamento CNR IRSA 2100	°C	(2)	(3)	(4)	(5)
		Solidi Sospesi Totali	Settimanale ⁽⁶⁾	1030 campionamento CNR IRSA 2090-B	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		COD (O ₂)	Settimanale ⁽⁶⁾	1030 campionamento CNR IRSA 5130	mg/l O ₂	(2)	(3)	(4)	(5)
<i>Scarico in Pubblica Fognatura</i>									
S2	(1)	pH	Mensile	1030 campionamento CNR IRSA 2060	---	(2)	(3)	(4)	(5)
		Solidi Sospesi Totali	Mensile	1030 campionamento CNR IRSA 2090-B	mg/l	(2)	(3)	(4)	(5)
		COD (O ₂)	Mensile	1030 campionamento CNR IRSA 5130	mg/l O ₂	(2)	(3)	(4)	(5)

- NOTA (1): Il campionamento dovrà essere eseguito in un idoneo pozzetto.
- NOTA (2): I dati dovranno essere forniti con il valore dell'incertezza associata: nel caso che il metodo di rilevamento non preveda il calcolo dell'incertezza, essa dovrà essere stimata secondo linee guida nazionali o internazionali.
- NOTA (3): Laboratorio esterno.
- NOTA (4): Riportare i dati sul registro degli autocontrolli.
- NOTA (5): Sintesi annuale dei dati in forma tabellare o grafica.
- NOTA (6): Si chiede una frequenza settimanale, perché lo scarico avviene in fossa campestre che recapita in un corpo recettore (canale Rogio) a basso ricambio.

Prescrizioni aggiuntive

- La società dovrà eseguire, con frequenza annuale, le analisi su un campione prelevato secondo il metodo 1030 APAT IRSA - CNR Man. 29/2003 per i restanti parametri della tab. 3 dell'all. 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006. Per l'esecuzione di tali analisi, sono raccomandati i metodi indicati in normativa (APAT-IRSA-CNR man. 29/03:2003) o metodi standardizzati internazionalmente accettati (UNI, CEN, ISO, APHA-AWNA-WEF STANDARD METHODS, EPA). Se si vuole usare un metodo non standardizzato (metodo interno), questo deve essere disponibile come procedura scritta, e deve essere validato secondo quanto previsto nella norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 "*Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura*". La scelta di non misurare alcuni tra tali parametri dovrà essere giustificata sotto l'aspetto tecnico.
- La società dovrà provvedere a monitorare con frequenza settimanale la portata dello scarico fornendo annualmente le informazioni richieste dalla seguente tabella:

Sigla dello scarico ⁽¹⁾	Tipo di scarico		Punto di misura della portata	Quantità misurata (m ³ /anno)	Dispositivo di misura ⁽²⁾	Modalità e frequenza dei controlli effettuati	Modalità di registrazione e trasmissione
	Continuo	Discontinuo (frequenza)					

- NOTA (1): Fare riferimento alla planimetria.
- NOTA (2): Modello, numero di matricola, caratteristiche.

Sistemi di Depurazione

PREMESSA: La società non propone nessun monitoraggio e controllo degli impianti di depurazione. Pertanto si propone lo schema seguente che la ditta eventualmente modificherà al fine renderlo coerente con la realtà dell'impianto.

Punto scarico	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Parametri di controllo del processo di trattamento	Unità di misura	Frequenza controllo	Esecutore	Modalità di registrazione	Comunicazione
S1	Grigliatura	Ispezione visiva griglia	---	Giornaliera	---	Registro	Annuale
	Vasca di omogeneizzazione	Misuratore di portata in uscita dalla vasca	m ³ /h	Continua	---	Registro	Annuale
	Flottatore	Non specificati, es. <i>turbidimetro</i> <i>pHmetro</i> Oppure <i>check list, controllo visivo</i>	---	Continua	Interno	Libro marcia dell'impianto di trattamento	Annuale
	Sedimentatore	Non specificati, es. <i>turbidimetro</i> <i>pHmetro</i> Oppure <i>check list, controllo visivo</i>	---	Continua	Interno	Libro marcia dell'impianto di trattamento	Annuale
S2	Flottatore (PM4)	Non specificati, es. <i>turbidimetro</i> <i>pHmetro</i> Oppure <i>check list, controllo visivo</i>	---	Continua	Interno	Libro marcia dell'impianto di trattamento	Annuale

NOTA: La tabella Sistemi di Depurazione è stata compilata allo scopo di fornire indicazioni al gestore, il quale ha la facoltà di modificarne il contenuto al fine renderlo coerente con la realtà dell'impianto.

Prescrizioni aggiuntive

1. Comunicare all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo ogni guasto o disfunzione nel sistema di trattamento delle acque. Nella comunicazione dovranno essere indicati:
 - descrizione dell'inconveniente con data ed ora in cui è stato riscontrato;
 - tempi di ripristino;
 - provvedimenti adottati per minimizzare l'impatto sul corpo idrico recettore;
 - alla ripresa del normale funzionamento del sistema di trattamento dovrà essere trasmessa una relazione conclusiva sull'incidente.
2. Rendere disponibili per l'Autorità di Controllo, vidimati dall'Autorità Competente:
 - un registro degli autocontrolli del sistema di trattamento dei reflui dove dovranno essere annotati risultati analitici e relative procedure di campionamento;
 - un libro marcia degli impianti di depurazione nel quale annotare:
 - il nominativo del responsabile dell'impianto;
 - le varie fasi di gestione e manutenzione dell'impianto sia ordinarie che straordinarie;

- annualmente, sia i volumi totali di acqua trattata, con l'indicazione delle relative fonti di approvvigionamento, dell'effettiva lettura e del numero di matricola dei contatori volumetrici usati per questa determinazione sia i volumi effettivamente scaricati, indicando il corpo recettore e la causa dell'eventuale non rispondenza nei confronti dei volumi prelevati.

Gestione delle emissioni eccezionali

Scarichi eccezionali dovuti a malfunzionamenti del processo produttivo

La società, per gli scarichi eccezionali non prevedibili, dovrà inviare immediatamente una comunicazione all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo.

Scarichi eccezionali dovuti a sversamento di prodotti chimici

I prodotti chimici liquidi devono essere stoccati in bacini di contenimento o su superfici munite di opportune griglie di raccolta collegate ad un sistema di contenimento al fine di evitare lo sversamento nel suolo o acqua. Le aree in cui avvengono stoccaggi, travasi di prodotti chimici liquidi devono essere servite da rete di raccolta collegata ad un bacino di accumulo e/o depuratore. La società dovrà predisporre una procedura per il controllo periodico della linea raccolta liquidi.

Gestione delle fasi di avvio, di arresto dell'impianto

L'azienda non indica le modalità di gestione e non propone monitoraggio.

Monitoraggio dei Rifiuti Prodotti

NOTE di PREMESSA: Nelle tabelle seguenti sono riportati alcuni dei principali rifiuti prodotti dalla stabilimento che si ritiene debbano essere sottoposti a monitoraggio. I rifiuti individuati nelle seguenti tabelle e prodotti dal reparto cartiera dovranno essere monitorati al fine del bilancio di massa annuale e le eventuali modifiche dei codici CER dovranno essere comunicate all'Autorità Competente in occasione della prevista comunicazione annuale. La società ha presentato i propri codici di classificazione dei rifiuti che, ove necessario, sono stati modificati per renderli compatibili con la classificazione CER riferita al processo produttivo.

Controllo quantità dei rifiuti derivanti dal ciclo produttivo

Ciclo produttivo cartiera

Cod. CER	Descrizione	Fase del ciclo produttivo	Unità di misura	Frequenza rilevamento	Ubicazione deposito temporaneo e modalità
03.03.11	Fanghi prodotti da trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03.03.10	Pressatura fanghi	kg o tonn	Settimanale	(1)
15.01.02	Imballaggi in plastica	Reparto preparazione impasti	kg o tonn	Settimanale	(1)
15.01.04	Imballaggi in metallo	Reparto preparazione impasti	kg o tonn	Settimanale	(1)

Reperti ausiliari alla produzione

Cod. CER	Descrizione	Fase del ciclo produttivo	Unità di misura	Frequenza rilevamento	Ubicazione deposito temporaneo e modalità
13.02.08	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	Manutenzione	kg o tonn	Settimanale	(1)
16.06.01	Batterie al piombo	Manutenzione	kg o tonn	Settimanale	(1)
20.03.04	Fanghi delle fosse settiche	Servizi igienici	kg o tonn	Settimanale	(1)

NOTA (1): Fare riferimento alla planimetria consegnata all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo depositata agli atti.

Controllo qualità dei rifiuti derivanti dal ciclo produttivo

Ciclo produttivo cartiera

Cod. CER	Controllo		Destinazione e finale	Tipo di determin.	Campionamento				Esec.	Registr.	Comun.
	<i>Finalità</i>	<i>Motivazione</i>			<i>Punto</i>	<i>Modalità</i>	<i>Parametri</i>	<i>Frequenza</i>			
03.03.11	Classificazione e caratterizzazione	---	Smaltimento o recupero	(4)	Deposito temp.	UNI 10802	Organici e inorganici ⁽¹⁾	Annuale	Laboratorio esterno	(2)	(3)
15.01.02	Classificazione e caratterizzazione	---	Recupero	(5)	Deposito temp.	UNI 10802	---	Annuale	Laboratorio esterno	(2)	(3)
15.01.04	Classificazione e caratterizzazione	---	Recupero	(5)	Deposito temp.	UNI 10802	---	Annuale	Laboratorio esterno	(2)	(3)

Reperti ausiliari alla produzione

Cod. CER	Controllo		Destinazione e finale	Tipo di determin.	Campionamento				Esec.	Registr.	Comun.
	<i>Finalità</i>	<i>Motivazione</i>			<i>Punto</i>	<i>Modalità</i>	<i>Parametri</i>	<i>Frequenza</i>			
13.02.08	Classificazione e caratterizzazione	---	Smaltimento o recupero	(6)	Deposito temp.	UNI 10802	PCB ⁽¹⁾	Annuale	Laboratorio esterno	(2)	(3)
16.06.01	Classificazione e caratterizzazione	---	Smaltimento o recupero	(7)	Deposito temp.	UNI 10802	---	Annuale	Laboratorio esterno	(2)	(3)
20.03.04	Classificazione e caratterizzazione	---	Smaltimento o recupero	(7)	Deposito temp.	UNI 10802	Organici e inorganici ⁽¹⁾	Annuale	Laboratorio esterno	(2)	(3)

NOTA (1): I risultati analitici dovranno essere corredati dall'incertezza o da equivalente all'incertezza del dato.

NOTA (2): Registro analisi, copia allegata al registro di carico e scarico.

NOTA (3): Valutazione degli esiti dei controlli nella relazione annuale.

NOTA (4): Analisi chimica per determinare la composizione e test di cessione.

NOTA (5): Analisi merceologica correlata a analisi ciclo produttivo.

NOTA (6): Analisi chimica per determinare la composizione correlata all'utilizzo di ausiliari chimici.

NOTA (7): Analisi chimica e merceologica correlata a analisi ciclo produttivo.

Monitoraggio delle Emissioni Sonore

1. Il gestore dovrà programmare e condurre, con frequenza triennale, campagne di rilevamento del rumore prodotto dai propri impianti, secondo la sottostante tabella "*Rumore ambiente circostante*", atte alla verifica del rispetto dei limiti vigenti in materia.
2. Il programma dovrà altresì prevedere l'effettuazione, in ognuna delle postazioni individuate, di una misura di rumore residuo in entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno).
3. Le misure saranno effettuate e relazionate secondo quanto disposto dal D.M. 16.3.1998 "*Tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico*".
4. Ai sensi del D.M. 11.12.1996 "*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*" il rispetto del criterio differenziale, per gli impianti realizzati dopo l'entrata in vigore del decreto, è condizione necessaria per il rilascio della relativa concessione, mentre per quelli esistenti a tale data, il criterio differenziale si applica solo se sono superati i valori assoluti di immissione (il tutto valutato presso il recettore).
5. I punti di rilevamento per la misura del rumore individuati nella relazione "*Livelli sonori in ambiente esterno*" del 5.2.2007, allegata alle integrazioni alla domanda di AIA (pervenuta il 2.8.2007, prot. n. 143775/N9G2), potranno essere utilizzati per la stesura del programma delle campagne di rilevamento del rumore prodotto dallo stabilimento.
6. Qualora non sia possibile accedere ad aree di pertinenza privata e/o alle relative abitazioni le misure di monitoraggio acustico dovranno essere effettuate in opportune posizioni aventi caratteristiche tali da poter effettuare, tramite calcolo o modello, la valutazione dell'impatto acustico al recettore.
7. Le valutazioni dovranno essere sempre riferite al recettore mediante misurazioni dirette o mediante calcolo. In ogni caso il rapporto dovrà contenere la relazione delle misure effettuate.
8. Allo scopo di valutare il contributo delle singole sorgenti di rumore del sito produttivo e gli effetti sui recettori direttamente interessati, il gestore provvederà a sviluppare un programma di rilevamento acustico per le sorgenti più significative presenti nel sito secondo la sottostante tabella "*Rumore sorgenti*".
9. Il programma, completo di allegati, sarà inviato preventivamente in forma scritta all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo.
10. I risultati delle misure con le relative valutazioni dovranno essere firmati da tecnico competente in acustica ai sensi della L. 447/1995.
11. Nel caso che dai risultati delle campagne di misura emerga la presenza di ulteriori sorgenti rilevanti, queste dovranno essere individuate ed inserite nella sottostante tabella "*Rumore sorgenti*".
12. Una copia del rapporto di rilevamento acustico dovrà essere disponibile presso l'impianto con allegati i dati relativi alla effettiva produzione al momento della misura per il controllo eseguito dall'Autorità Competente e dall'Autorità di Controllo. Una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del piano inviata all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo secondo quanto prescritto nella presente autorizzazione.

13. Il gestore provvederà a sviluppare un nuovo programma di rilevamento acustico nel caso di modifiche sostanziali all'impianto o alle strutture che possono comportare una variazione della rumorosità presso i recettori.

Rumore ambiente circostante

Postazione di misura	Postazione del recettore	Frequenza del monitoraggio	Classe acustica del recettore	Applicabilità criterio differenziale	Principali sorgenti disturbanti individuate in tabella "Rumore e sorgenti" e relative alla postazione

Rumore e sorgenti

N.	Sorgente ⁽¹⁾	Punto emissione	Descrizione	Punto di misura	Frequenza di rilevamento
1	Pulper				
2	Raffinatore				
3	Macchina continua				
4	Pompa a vuoto				
5	Compressore				
6	Ribobinatrice				

NOTA (1): Sono riportati esempi di sorgenti tipiche di una cartiera; il gestore deve provvedere ad adattare la tabella alla realtà del proprio stabilimento.

CONTROLLO DELL'IMPIANTO IN ESERCIZIO

Monitoraggio dello stoccaggio materie prime, intermedi, prodotto finito

La ditta dovrà fare riferimento alla seguenti tabelle per raccogliere i dati relativi al monitoraggio del consumo di materie prime e combustibili.

Le registrazioni dovranno essere mantenute a disposizione dell'Autorità di Controllo per la durata della presente autorizzazione.

Consumo materie prime nel ciclo produzione carta

Materia prima ⁽¹⁾	Fase utilizzo	Modalità stoccaggio	Identificazione			Stato fisico	Metodi di misura ⁽³⁾ e frequenza	Unità di misura	Quantità annuale
			Numeri CAS dei principi attivi ⁽²⁾	Classificazione sostanze/preparati pericolosi	Fraasi di rischio				

NOTA (1): Nel caso della materia prima cellulosa specificare il tipo (ECF, TCF, Sbiancata al Cloro, Rigenerata ecc.).

NOTA (2): Se non è possibile fornire tale informazione fare riferimento alla relativa scheda tecnica che deve risultare disponibile ed identificabile.

NOTA (3): Fare riferimento alla quantità effettivamente consumata nel processo produttivo nel periodo di riferimento al netto delle giacenze.

Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari⁽¹⁾

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Data inizio intervento (giorno/mese)	Data fine intervento (giorno/mese)	Modalità di registrazione degli interventi effettuati
Centrali termiche	Controllo completo				
Macchine continue	Sostituzione tela filtrante				
Macchine continue	Valutazione capacità di drenaggio della tela				

NOTA (1): La tabella Interventi di manutenzione ordinaria sui macchinari è stata compilata allo scopo di fornire indicazioni al gestore, il quale ha la facoltà di modificarne il contenuto al fine renderlo coerente con la realtà dell'impianto.

Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo e punto di misura	Stato fisico	Qualità ⁽¹⁾	Metodo misura del consumo	Quantità consumata (Unità di misura)	Comunicazione
						Annuale
						Annuale

NOTA (1): descrivere le qualità del combustibile rilevanti dal punto di vista merceologico.

Produzione e Consumi di Energia

La società dovrà monitorare la produzione ed i consumi di energia registrando le informazioni richieste dalle tabelle seguenti.

Energia termica prodotta

Tipo produzione/Fase produttiva di utilizzo	Potenza termica nominale (kW _t)	Energia termica prodotta	Unità di misura	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione	Comunicazione
							Annuale
							Annuale

Tipo produzione/Fase produttiva di utilizzo	Potenza termica nominale (kW_t)	Energia termica prodotta	Unità di misura	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione	Comunicazione
Totale							Annuale

Energia elettrica prodotta

Tipo produzione/Fase produttiva di utilizzo	Potenza elettrica nominale (kW_e)	Energia elettrica prodotta	Unità di misura	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione	Comunicazione
							Annuale
							Annuale
Totale							Annuale

Energia termica consumata

Energia termica consumata	Unità di misura	Fonte approvvigion.	Fase produttiva di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione	Comunicazione
							Annuale
							Annuale
Totale							Annuale

Energia elettrica consumata

Energia elettrica consumata	Unità di misura	Fonte approvvigion.	Fase produttiva di utilizzo	Punto di misura	Metodo misura e frequenza	Modalità di registrazione	Comunicazione
							Annuale
							Annuale
Totale							Annuale

Prescrizioni aggiuntive

Il gestore entro il termine della validità della Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà provvedere all'audit sull'efficienza energetica del sito. Il gestore provvederà a sviluppare un programma di audit. L'audit avrà lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse. Il programma di audit dovrà essere inviato in forma scritta all'Autorità Competente almeno un mese prima che si inizi l'attività. Una copia del rapporto di audit sarà disponibile nel sito per il controllo eseguito dall'Autorità Competente ed una sintesi dell'ultimo rapporto utile, con in evidenza le peculiarità (criticità) riscontrate, farà parte della sintesi del Piano inviata annualmente all'Autorità Competente secondo quanto prescritto al successivo paragrafo "Gestione e comunicazione dei risultati del monitoraggio".

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Qualora all'interno dell'impianto siano presenti strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicare la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Sigla identificativa Vasca/serbatoio/bacino di contenimento	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione

INDICATORI DI PRESTAZIONE

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, possono essere definiti indicatori delle performance ambientali classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse. Tali indicatori andranno rapportati con l'unità di produzione.

Nel report che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Acqua consumata per unità di prodotto	m ³ /t	(1)	Annuale	Registro
COD, SST emessi nel corpo recettore per unità di prodotto	kg/t	(1)	Annuale	Registro
Energia termica consumata su unità di prodotto	GJ/t	(1)	Annuale	Registro
Energia elettrica consumata per unità di prodotto	kW _e h/t	(1)	Annuale	Registro
NO _x , Polveri, CO, C.O.T. emessi per unità di prodotto	kg/t	(1)	Annuale	Registro
Rifiuti dal ciclo produttivo per unità di prodotto	kg/tonn	(1)	Annuale	Registro

NOTA (1): Misurata.

Prodotto finito

Denominazione prodotto	Quantità prodotta al pope (unità di misura)	Modalità di misura	Modalità di registrazione	Comunicazione
			Registro	Annuale
			Registro	Annuale

GESTIONE E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

1. Il gestore è tenuto a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per tutta la durata della presente autorizzazione.
2. I risultati del presente piano sono comunicati con frequenza annuale all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo.
3. Entro il 31 marzo di ogni anno solare il gestore trasmette una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente piano è parte integrante.
4. Fatte salve le norme di settore specifiche, il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà contenere anche le modalità di registrazione e i tempi di conservazione dei dati ottenuti, nonché la gestione delle non conformità all'autorizzazione.

CONTROLLI PROGRAMMATI DELL'AUTORITÀ DI CONTROLLO

Nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dovranno essere effettuati, da parte dell'Autorità di Controllo (ARPAT, Dipartimento Provinciale di Lucca), almeno n. 2 controlli di:

- emissioni (in atmosfera, in acqua, nel suolo, acustiche);
- consumo risorse;
- gestione rifiuti.

Inoltre l'Autorità di Controllo dovrà provvedere alla verifica della relazione annuale presentata dal Gestore all'Autorità Competente ed all'Autorità di Controllo.